

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Borsa sotto l'ombrellone ma con tanti affari

L'estate sembra essere una stagione propizia per il mercato dei titoli. Quando il salone delle grida di piazza Affari comincia a vuotarsi e la gran parte degli investitori ha già imboccato la strada del mare e della montagna, sembra diventato possibile mettere a segno i colpi più sostanziosi. Chi ha avuto la costanza e l'abilità di investire in Borsa in questi ultimi giorni ne ha ricavato un utile consistente.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Si è conclusa con un rialzo complessivo del 2,22% una settimana che non era affatto cominciata bene, a giudicare dal meno 0,46 di lunedì scorso. Nei giorni successivi, però, il listino è preso a salire fino a portare l'indice Mib a quota 1010, più del 10% di aumento rispetto all'inizio dell'anno. In questo periodo, generalmente considerato «da ombrellone» e quindi poco adatto agli affari, il mercato ha mostrato un dinamismo e una vivacità insoliti. La notizia della costituzione del polo chimico, giunta in piazza Affari quando il mercato stava ormai smobilando, ha accresciuto ancor più la propensione alla lievitazione del valore

Gli interventi non fermano la moneta americana

Il mercato punta sul dollaro Banche centrali in difficoltà

Spinta da una massiccia domanda proveniente sia dal fronte commerciale, per le scadenze di fine mese, sia dal fronte degli investitori, per ricoperture di fine settimana e per l'accresciuto ottimismo nei confronti del dollaro, la valuta statunitense ha resistito tenacemente a tutti i tentativi operati dalle banche centrali di frenare il cammino ed ha concluso la settimana valutaria su valori molto elevati.

ROMA. Partito dalle 1351,25 lire e dagli 1,9267 marchi con cui aveva concluso New York la passata settimana valutaria, il dollaro ha puntato, nel corso degli ultimi sette giorni, costantemente in alto ma il suo è stato un percorso ad ostacoli per i ripetuti sbarramenti eretti dalle banche centrali europee e dalla Federal Reserve degli Stati Uniti. Ma alimentato da quella che un operatore ha definito «una domanda praticamente insaziabile», il biglietto verde

non ha invertito la propria tendenza rialzista limitandosi a ripiegare leggermente ad ogni «round» di interventi delle banche per poi riprendere la propria corsa. Gli analisti dicono, ad esempio, che la resistenza mostrata dalla divisa americana prefigura, chiaramente, la possibilità che il dollaro punti verso la barriera degli 1,90 marchi già da domani.

Le banche centrali sono intervenute sul mercato valutario per l'intera settimana. La Federal Reserve, in particola-

mana sono stati scambiati titoli per 130 miliardi di lire in controvale.

Analizzando settorialmente i valori del listino, si rileva che i valori del gruppo Iri, specie quelli telefonici, si sono segnalati in maniera particolare, grazie anche a consistenti acquisti giunti dall'estero. In particolare le Italcable hanno messo a segno un progresso del 10,3%, seguite dalle Sip (+2,8), Sirti (+3,5) e Sme (+2,8). Complessivamente migliori anche gli assicurativi con le Latina in progresso del 6,5% e la Fondiaria del 4,1. Sulle Fondiaria, inoltre, sono corse tra le corbeilles voci circa il passaggio ad altra società di un pacchetto pari a un pacchetto dell'1%. Le Generali da un venerdì all'altro hanno messo a segno un progresso del 2,6%, attraverso un volume di affari non trascurabile. Una crescita superiore al 2% hanno anche registrato le Asonia e le Unione subalpina, mentre più contenuto è stato il rialzo per le Ras e le Sai.

Per quasi tutta la settimana anche i titoli bancari del grup-

po Iri sono stati al centro dell'attenzione del mercato con un volume di affari insolito per questi titoli. Le Credito Italiano hanno registrato un rialzo dell'11,4%, seguite dalle Comit (+10,2%), Bancoroma e Mediobanca. I titoli a maggiore flottante si sono imposti al centro dell'attenzione solo negli ultimi giorni della settimana. Così è stato per le FIAT che hanno messo a segno il loro crescita settimanale (+2,1) solo nelle giornate di giovedì e venerdì. Contrasto l'andamento dei titoli del gruppo Ferruzzi-Montedison. Le azioni della holding di Poro Buongiorno hanno avuto una impennata dopo l'annuncio della firma per l'acquisto del polo chimico (15 milioni di azioni passate di mano in poche ore). Le Ferruzzi, invece, si sono mosse poco e sono rimaste pressappoco sulle posizioni della settimana scorsa. Complessivamente migliore, invece, l'andamento dei valori dell'area Olivetti con il titolo principale in progresso, buoni risultati per le Cir e le Sabaudia, poco mosse le Cofide e le Buitoni.

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivete!

Dove lasciare i preziosi? Al monte dei pegni

Con la partenza per le vacanze si ripropone per molte famiglie lo spinoso problema della custodia delle cose di valore da lasciare in città. La soluzione del problema viene solitamente trovata con due sistemi tradizionali: la stipula di una assicurazione o il deposito degli oggetti in caveau presso una banca. Per quanto riguarda le polizze contro il furto rimandiamo i lettori a quanto suggerito nelle precedenti rubriche.

Per quanto riguarda il deposito in banca rammentiamo che esso può essere di due tipi: l'affitto di una cassetta di sicurezza o il contratto di deposito chiuso. La differenza tra i due è che il servizio consiste essenzialmente nel fatto che gli oggetti di valore possono essere depositati e prelevati dalla cassetta di sicurezza ogniqualvolta se ne abbia bisogno, mentre il deposito chiuso può essere prelevato una sola volta e l'atto del prelievo costituisce di per sé l'estinzione del contratto. Di solito la cassetta conviene per oggetti poco ingombranti come gioielli, titoli e documenti mentre gli oggetti di maggiore valore (argenteria, quadri, ecc.) vengono solitamente con la seconda forma di contratto.

Il servizio del pegno è per lo più gestito dalle Casse di Risparmio o dalle Banche del Monte, ed è fruibile in tutte le principali città.

Euroassegni Per le tasse la Cee accusa l'Italia

È legittimo pretendere commissioni sugli Euroassegni. Lo sostiene il responsabile della commissione Cee sulla politica della concorrenza che, denunciando la violazione dell'accordo interbancario del 1984, ha aperto una procedura di «infiltrazione» contro l'Italia. Rammentando come l'accordo interbancario fosse stato autorizzato innanzitutto per dare ai commercianti, dettaglianti e a qualsiasi beneficiario di un Eurocheque la certezza di incasso e la liquidità della cifra indicata, la commissione invita i cittadini a denunciare qualsiasi prelievo illecito presso il Centro nazionale euroassegni e, se necessario, a «Eurocheque International». Va detto che l'Italia non è il solo paese in cui le banche non rispettano gli accordi ma vengono in particolare contestate due tasse, di 300 e di 600 lire, che potrebbero nei fatti risultare discriminatorie nei confronti degli altri cittadini della Cee.

Legge delle coop È nato Coopfond il fondo comune della cooperazione

Si allarga, il sistema finanziario della Lega delle cooperative a nuovi strumenti di raccolta del risparmio. L'ultima novità è la costituzione di Coopfond SpA, una società di gestione di fondi comuni di investimento, con 5 miliardi di capitale. I soci, in prevalenza del sistema lega, sono: Fincooper (Consorzio finanziario nazionale della Lega delle cooperative), con il 55 per cento; Unifinass (Finanziaria Unipol) con il 30 per cento; Finacisa (Finanziaria delle cooperative agricole) con il 5 per cento. Il partner bancario è la Fincomit (Finanziaria della Banca commerciale italiana) con il 10 per cento del capitale.

Presidente della nuova società è Adriano Leonardi, presidente della Fincooper. Coopfond SpA - informa una nota - si pone l'obiettivo di agire nel campo del risparmio delle famiglie, tradizionalmente importante e radicato nell'ambito cooperativo e dell'economia sociale.

La compagnia sociale sarà allargata - aggiunge la nota - con l'ingresso, a breve termine, delle più importanti imprese cooperative, e sarà aperta alla partecipazione di organizzatori di lavoratori e della minore impresa.

ITALIANI & STRANIERI

Anche gli italiani emigrati in Australia potranno godere della pensione

Finalmente, dopo molti anni di attese ed altrettanti di proteste, è stato ratificato da entrambi i parlamenti il trattato di sicurezza sociale tra Italia e Australia. In questo modo gli italiani emigrati in Australia (si parla, forse con un po' di esagerazione, addirittura di 600mila persone) potranno godere dei benefici pensionistici maturati quando hanno lavorato nel nostro paese.

GIANNI GIADRESO

Il trattato di sicurezza sociale italo-australiano, tanto agognato, e per il quale ci sono stati tanti anni di proteste e di lotte contro l'insensibilità dei governi, è finalmente arrivato in porto.

Così la pensione italo-australiana è di fatto una realtà, dopo l'avvenuta ratifica dell'accordo da parte del nostro Parlamento (Cospirazione, o il «raffreddamento», degli accordi internazionali di sicurezza sociale per non aumentare la spesa pensionistica. Senza considerazione per i diritti dei connazionali all'estero.

Finalmente, dopo molti anni di attese ed altrettanti di proteste, è stato ratificato da entrambi i parlamenti il trattato di sicurezza sociale tra Italia e Australia. In questo modo gli italiani emigrati in Australia (si parla, forse con un po' di esagerazione, addirittura di 600mila persone) potranno godere dei benefici pensionistici maturati quando hanno lavorato nel nostro paese.

Questo fino al momento in cui l'interessato chiederà la pensione di vecchiaia al governo di Canberra. In quanto, in Australia, la pensione di vecchiaia si ottiene cinque anni più tardi rispetto a noi: cioè a 65 anni per l'uomo, 60 anni per la donna.

La mancata revisione del «citato accordo fiscale, rimane come una pesante ipoteca. L'art. 18 di questo trattato è causa delle note inquiete a carico dei pensionati italiani emigrati, i quali vengono assoggettati a doppie (si potrebbe dire anche triple) imposizioni fiscali. Per cui resta l'esigenza di rimuovere le persistenti obiezioni australiane.

Tuttavia, i risultati raggiunti consentono di dire che valeva la pena di convocare la 2ª Conferenza dell'emigrazione, se è servita a svegliare il nostro governo dal letargo trentennale. E se gli italiani all'estero continuano, come hanno fatto negli ultimi mesi, a sostenere uniti le loro giuste ragioni, sarà possibile fare compiere concreti passi in avanti alla realizzazione di quel «pacchetto emigrazione», così a lungo promesso, eppure rimasto, per tanti anni, un irraggiungibile miraggio.

Il trattato di sicurezza sociale italo-australiano, tanto agognato, e per il quale ci sono stati tanti anni di proteste e di lotte contro l'insensibilità dei governi, è finalmente arrivato in porto.

Così la pensione italo-australiana è di fatto una realtà, dopo l'avvenuta ratifica dell'accordo da parte del nostro Parlamento (Cospirazione, o il «raffreddamento», degli accordi internazionali di sicurezza sociale per non aumentare la spesa pensionistica. Senza considerazione per i diritti dei connazionali all'estero.

Finalmente, dopo molti anni di attese ed altrettanti di proteste, è stato ratificato da entrambi i parlamenti il trattato di sicurezza sociale tra Italia e Australia. In questo modo gli italiani emigrati in Australia (si parla, forse con un po' di esagerazione, addirittura di 600mila persone) potranno godere dei benefici pensionistici maturati quando hanno lavorato nel nostro paese.

Questo fino al momento in cui l'interessato chiederà la pensione di vecchiaia al governo di Canberra. In quanto, in Australia, la pensione di vecchiaia si ottiene cinque anni più tardi rispetto a noi: cioè a 65 anni per l'uomo, 60 anni per la donna.

La mancata revisione del «citato accordo fiscale, rimane come una pesante ipoteca. L'art. 18 di questo trattato è causa delle note inquiete a carico dei pensionati italiani emigrati, i quali vengono assoggettati a doppie (si potrebbe dire anche triple) imposizioni fiscali. Per cui resta l'esigenza di rimuovere le persistenti obiezioni australiane.

Tuttavia, i risultati raggiunti consentono di dire che valeva la pena di convocare la 2ª Conferenza dell'emigrazione, se è servita a svegliare il nostro governo dal letargo trentennale. E se gli italiani all'estero continuano, come hanno fatto negli ultimi mesi, a sostenere uniti le loro giuste ragioni, sarà possibile fare compiere concreti passi in avanti alla realizzazione di quel «pacchetto emigrazione», così a lungo promesso, eppure rimasto, per tanti anni, un irraggiungibile miraggio.

A 15 giorni dalla scomparsa di ROSARIA GARGIULO in DILETTO. I compagni della Sezione PCI di Vicaria di Napoli la ricordano sempre con affetto e commozione. Napoli, 31 luglio 1988

Nel quinto anniversario della scomparsa di EMILIO PALLANTI la famiglia lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Roma, 31 luglio 1988

Nel 3º anniversario della scomparsa del compagno PRIMO ENZO MAGGIO la moglie e i figli lo ricordano con immenso dolore e immutato affetto ai compagni, agli amici ed a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Gallipoli, 31 luglio 1988

È morto ieri il compagno GIUSEPPE DE MARCO. Presidente Regionale dell'Arci-Caccia già responsabile FILP C'Uil e consigliere comunale di Napoli, fondatore dell'Arci in Campania. La moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero per le sue qualità morali, umane e di grande impegno politico per l'affermazione della democrazia, della giustizia e del progresso sociale. Napoli, 31 luglio 1988

I compagni della Sezione PCI di San Giuseppe Vesuvio e della Colonia Postali di Napoli sono vicini alla famiglia De Marco colpita dalla scomparsa del compagno GIUSEPPE DE MARCO. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Napoli, 31 luglio 1988

È scomparso ieri a Napoli il compagno GIUSEPPE DE MARCO militante e dirigente comunista impegnato anche sul fronte dell'ambiente e della caccia. Era presidente dell'Arci-Caccia della Campania. La Presidenza nazionale dell'Arci-Caccia lo ricorda ad esempio a quanti lo hanno apprezzato come dirigente illuminato dei cacciatori. Roma, 31 luglio 1988

È scomparso ieri a Napoli il compagno GIUSEPPE DE MARCO "GEPPINO". A tutti i familiari giungano in questo momento le più vive condoglianze della Presidenza nazionale, dell'apparato centrale dell'Arci-Caccia e della Presidenza provinciale di Napoli. Venezia, Amoretti, Caratoni, Coi, Falucci, Albertini, Comastri, Ranieri, Maroni, Scottili, Montalbano, Gasparini, Ferrara. Roma, 31 luglio 1988

A 42 anni dalla tragica morte di MARIA ROSA VALORI il fratello Osvaldo, nel ricordarla con affetto, sottoscrive per l'Unità. San Miniato (PI), 31 luglio 1988

Nel ricordare il compagno ERNANI GUFONI la moglie Franca sottoscrive 50.000 lire per l'Unità. Santa Croce sull'Arno (PI), 31 luglio 1988

Nel 5º anniversario della scomparsa di GIUSEPPE PAGLIAI la moglie e le figlie lo ricordano e sottoscrivono 60.000 lire per l'Unità. Firenze, 31 luglio 1988

È deceduta nei giorni scorsi la compagna FIORENZA CHARINI era presidente del comitato di gestione Attività Anziani per il quartiere 12. A Roma giungano le condoglianze dei compagni della sezione «A. Gramsci». Firenze, 31 luglio 1988

È improvvisamente mancata all'età dei suoi cari la compagna ANNA MARINELLI. Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli e le cognate. Milano, 31 luglio 1988

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno ANNIBALE TRINCI della sezione del Pci di Porta Lucchese, la moglie e la figlia, nel ricordarlo a quanti lo conoscevano e lo stimavano per il suo attaccamento al partito, fedele agli ideali del socialismo, sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Pistoia, 31 luglio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa dei compagni ARMANDO CARAZZA (BACCHI) GIOVANNA DE NEGRI la moglie lo ricorda con dolore e affetto a compagni, amici e conoscenti e in loro memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Genova, 31 luglio 1988

Nel 1º anniversario della scomparsa del compagno WLADIMIRO FERRARI la moglie e la sorella lo ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 31 luglio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa dei compagni ARMANDO CARAZZA (BACCHI) GIOVANNA DE NEGRI la moglie lo ricorda con dolore e affetto a compagni, amici e conoscenti e in loro memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Genova, 31 luglio 1988

Viennello Aldo in memoria di DARDUIN MATEOTTI con pensiero e stima di sempre sottoscrive lire 30.000 per l'Unità. Venezia, 31 luglio 1988

PRIMULA Confezioni

SALDI! TUTTO A META' PREZZO

Comunicato al Comune il 14-7-1988

BOLOGNA: Via Indipendenza 8 e 55
 PADOVA - PESCARA - PESARO - FANO - CESENA - MANTOVA
 ANCONA - JESI - CIVITANOVA MARCHE - MACERATA
 RIMINI: Piazza Tre Martiri 13 - Corso D'Augusto 83
 FORLI: Corso Mazzini 4 (Magazzini Mazza)

PRIMULA

Il laboratorio del sogno

Fantascienza americana dell'Ottocento a cura di Carlo Pagetti

Da Melville a Hawthorne, da Poe a Emily Dickinson, da Twain a London, i diversi volti della science-fiction negli Usa.

Albatros
 Lire 26.000

Jurij Trifonov
 La casa sul lungofiume

Uno degli affreschi più complessi e generosi della Russia contemporanea.

I David
 Lire 16.500

Editori Riuniti